Anno XXX — Lunedì 17 Agosto 1896 — Conto corrente con la posta — N. 197

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La situazione dell'isola di Candia si è aggravata. Il governo turco, come il solito, ha tergiversato per pigliar tempo, sperando nel disaccordo fra le potenze europee.

Il disaccordo tra i governi degli Stati europei a proposito dell'isola di Candia non è punto cessato, ma per questa volta esso è stato di maggior profitto per Candia anzichè per la Turchia, alla quale mancano denari e uomini per poter aver ragione degli insorti.

Candia non è l'Armenia, alla quale è difficile portare soccorsi; per la via di mare possono facilmente approdare all'isola armi, munizioni e uomini.

Non si può ancora predire quale sarà la sorte dell'eroica isola, ma è certo che il prolungamento dell'insurrezione torna giovevole ai suoi interessi.

Il blocco proposto dalla Russia non venne attivato per il rifiuto opposto dall'Italia e dall'Inghilterra, le quali in questo modo si sono rese le benemerite della causa della libertà.

La Grecia non ha però ancora il coraggio di rompere gl'indugi e occupare Candia, respingendo i turchi con la forza.

L'assemblea degl'insorti, riunita in Apokorona, è prossima a proclamare l'annessione alla Grecia, nominando in pari tempo il governo provvisorio.

Se questa energica risoluzione verrà realmente presa, la stessa contribuirà grandemente allo scioglimento definitivo della questione di Candia.

Le potenze europee, sempre discordi tra di loro, non avranno il coraggio di difendere apertamente la Turchia, e la loro inerzia e l'impotenza della stessa condurranno all'adempimento dei voti dei patrioti cretesi.

Ma se ancora una volta la vittoria finale dovesse rimanere alla potenza ottomana, non potremmo che ripetere il *quam parva sapientia regitur mundus* del famoso cancelliere svedese, conte d'Oxenstierna.

—

Da Candia a Cuba, dall'arcipelago greco al golfo del Messico il passo non è tanto breve, ma la causa è la stessa.

A Cuba sono i coloni che si battono contro la madre-patria, la Spagna, che per loro è divenuta matrigna.

E' destino che il dominio spagnuolo diventi intollerabile anche in quei paesi che pure gli sono legati per vincoli di sangue.

Dopo la perdita delle grandi colonie americane dell'America centrale e meridionale, la Spagna avrebbe dovuto e potuto cambiar sistema nel governo dell'isola di Cuba; ma invece il sistema venne ancora peggiorato, e tutte le mali abitudini, le vessazioni, gli abusi e i soprusi, che erano prima sparsi in tutte le vaste colonie, si riunirono nell'isola bella e infelice, e gli abitatori rimasero vittime d'oppressioni ed angherie inaudite.

Parecchie volte i cubani sono già insorti contro la tirannia spagnuola, ma finora sempre furono costretti a sottomettersi.

Quest'ultima insurrezione che già da quasi un anno, non pare destinata ad avere l'esito di quelle che la precedettero, perchè essa fu preparata da lunga mano con molta serietà, è ora continuata con fermezza ed energia, ed ha l'appoggio più o meno manifesto della grande Confederazione americana del Nord.

L'insurrezione riceve continuamente ajuti dagli Stati Uniti ed ottiene dei successi parziali contro le truppe spagnuole, che sono molto malconcie in causa delle fatiche e delle febbri.

—

Il governo spagnuolo avrebbe mandato un *memorandum* a tutti i governi europei invitandoli a interporsi presso gli Stati Uniti, affinchè serbino la neutralità verso l'insurrezione cubana più di quanto lo facciano oggi.

Il *memorandum* è di quelli destinati a lasciare il tempo che trovano, poichè nessuno degli Stati europei ha voglia di dar consigli a una potenza che non si immischia mai nei fatti loro. E poi ciascuno dei singoli Stati d'Europa ha già sufficienti grattacapi per le colonie sue proprie, e non ha certo voglia di procurarsi nuovi disturbi per quelle del vicino.

La Spagna vorrebbe farla finita con l'insurrezione cubana prima che venga eletto il nuovo presidente della confederazione americana, temendo — a ragione — che dopo l'elezione il governo degli Stati Uniti prenda un'attitudine francamente favorevole verso gli insorti di Cuba.

Solamente la concessione dell'autonomia completa dell'isola, come esiste al Canadà, potrebbe conservare Cuba alla Spagna; ma il governo di Madrid è troppo superbo, e non s'addatterà mai a compire un'opera dettata da buon senso.

La cospirazione repubblicana è più estesa di quanto si credeva. Noi comprendiamo il malcontento del popolo spagnuolo, e comprenderemmo pure che nei modi legali si facessero delle proteste contro la continuazione della disastrosa guerra di Cuba; ma l'insurrezione armata in questo momento dimostra che anche nella Spagna vi sono dei fanatici che lo spirito partigiano mettono al di sopra della patria.

—

A Parigi si è in grande orgasmo per la venuta dell'imperatore e dell'imperatrice di Russia.

L'annuncio dell'arrivo non è stato ancora notificato in forma ufficiale, ma è oramai accertato. Gl'imperiali di Russia anderanno ad alloggiare al palazzo del ministero degli esteri al Quai d'Orsay, non essendovi più a Parigi palazzi reali abitabili dopo l'incendio delle Tuilleries, che fu non abbruciato dai comunisti, ma dai soldati ubbriacchi mandati da Thiers, nel 1871. Il Louvre, l'antico palazzo dei Valois, è ora adibito a museo.

La venuta dei despoti asiatici in Europa non ha nulla di strano; e più che altro una delle tante meraviglie che si fanno vedere in occasione di grandi feste popolari, una specie di elefante bianco del Siam, presentato da Barnum, ma non ha alcun significato politico.

L'andata a Parigi dell'imperatore di Russia, che è, si può dire, l'unico rappresentante in Europa della più rigida e dispotica legittimità, rappresenta un fatto stranissimo, più unico che raro.

La Francia non fa certo in quest'occasione la più bella figura. Le alleanze politiche non possono essere sempre basate sul sentimento, ciò è verissimo; ma non devono però costringere a far gettito in mare, come inutile zavorra, della propria dignità.

Se Nicolò di Russia andasse in Francia come uomo privato, nulla ci sarebbe da dire; e invece stupefacente ch'egli ci vada in forma ufficiale come autocrata di tutte le Russie, e sia ricevuto da repubblicani e socialisti che hanno abolito violentemente la monarchia, e impediscono il ritorno in Francia ai pretendenti al trono francese!

Ma al mondo se ne son viste tante, e si vedrà anche un autocrata nella capitale d'una grande Repubblica, e si vedranno repubblicani, socialisti e anarchici che grideranno a perdifiato: viva l'imperatore!

Il sig. Faure, presidente della Repubblica, è ora in viaggio nei dipartimenti del Nord, che finora erano rimasti i più fedeli alle idee monarchiche. Il capo dello Stato riceve dappertutto accoglienze cordialissime.

—

L'imperatore e l'imperatrice di Russia si preparano a far visita alle principali Corti d'Europa, compresa quella che che non c'è più a Parigi, ed omettendo il Quirinale.

Non si comprende questa ommissione della Casa di Russia, mentre l'Italia sola ha mandato alle feste dell'incoronazione l'Erede della Corona.

Il viaggio imperiale che avrà principio nel mese venturo, dicesi che sia una conferma delle buone relazioni che intercedono ora fra le Corti e governi dei diversi Stati europei.

Non dubitiamo delle buone relazioni apparenti, le quali però non servono punto a mitigare gli antagonismi che si manifestano, non appena se ne presenti l'occasione; nè giovano a definire nessuna questione, nemmeno quella di Candia che potrebbe pure essere risoluta con molta facilità.

—

In Germania l'opinione pubblica è molto preoccupata per le brutte faccende delle colonie del Kamerun.

Prima sono venute a conoscenza le sevizie e il malgoverno dello Schroeder, che rappresentava l'autorità imperiale; ora è un altro dei commissari che si è pure reso tutt'altro che benemerito della Colonia. Costui è il sig. Pattkammer, figlio dell'ex ministro reazionario del Regno di Prussia. Vi sarà un nuovo processo, che dimostrerà che anche i popoli più civili sanno alle volte superare — e di molto — la barbarie dei barbari autentici.

—

In Austria si sta preparando il terreno per le prossime elezioni generali, che verranno fatte in base alla nuova legge elettorale.

L'antico partito liberale uscirà dalle urne il più malconcio; ma la colpa è tutta sua, poichè esso non ha mantenuto le sue promesse nè riguardo alla politica nazionale, nè rispetto alla libertà che sempre usò per suo esclusivo uso e consumo.

Udine, 16 agosto 1896.

Assuerus

Noterelle bavaresi

Pioggia continua - Inondazioni - Sagre

Rosenheim (Baviera) 14 agosto.

Purtroppo Giove Pluvio sembra arrabiatissimo con tutti noi mortali poichè già da dieci giorni fa scender acqua a catinelle. In Italia — mi dicono — che piove, ed in Baviera invece si va in barca.

Diffatti qui il Lino, (affluente del Danubio), stanco di dormire, ieri uscì dal suo letto inondando campagne e case.

L'acqua raggiunse il secondo piano delle case poste in bassa posizione, rovinando tutto ciò che ingombrava il suo passaggio.

Il grandioso ponte, su cui passa la ferrovia Salisburgo-Monaco, tremava dallo spavento di vedersi portato via poichè l'acqua toccava quasi sotto le asicate.

Dalle case semi inondate la gente dovette uscire colle barche, là accorse, per evitar vittime umane.

Molto legname fu trascinato via dalla corrente; ma si temeva di peggio e ciò non avvenne.

Il danno, che però sembra non lieve, non è stato calcolato.

—

Domani giorno dell'Assunzione, da per tutto qui in Baviera, si fa sagra e migliaia di persone si recano al celebre e miracoloso santuario di Altötting.

S.

Le difficoltà politiche del Montenegro

circa il presunto matrimonio

del Principe di Napoli colla Principessa Elena

Stralciamo da una lettera da Belgrado, su questo argomento che è sempre quello del giorno:

« Il Principe di Napoli e la Principessa Elena si incontrarono parecchie volte alle feste di Mosca, e, attraverso i loro occhi, le loro anime si compresero perfettamente. Quel linguaggio non sfuggì neppure al padre della sposa il quale, da abilissimo diplomatico e padre affettuoso, cercò tosto di esplorare il terreno. Ma una difficolà insormontabile si opponeva a quel matrimonio: « la partecipazione dell'Italia alla Triplice ». Il cancelliere russo, principe Lobanoff, quando gli fu esposto il progetto di matrimonio, scosse il capo.

« Sarebbe un grave errore per l'Italia immischiarsi nella politica balcanica. Questa penisola sembra destinata ad appagare le brame austriache, in contraccambio di Trento e Trieste. »

—

Strana, logica, davvero! L'Austria si è presa la Russia ed Erzegovina e noi che s'ebbe? Neppure la restituzione d'una visita in Roma da parte dell'Imperatore d'Austria. S'inoltri l'Austria nei Balcani, poi vedremo come noi Italiani rimarremo con un palmo di naso e con la speranza di compensi, o cessioni.

E quando mai si finirà d'essere ingenui? Aiutiamo i popoli balcanici a conquistare la loro indipendenza e, forse avremo la loro riconoscenza, e li avremo forse anche alleati contro chi attenta tacitamente alla nostra comune indipendenza che se ne dica.

Gli antichi Romani proteggevano i deboli, ma quella scuola tanto pratica ed evidente, che tanta potenza diede a Roma, ora è inversamente praticata e ci facciamo proteggere dai potenti, ci mettiamo sotto i loro comandi. Politica, e vergognosa.

Lasciamo da parte la Russia; essa è lontana, essa non può attaccarci nel caso che s'ingelosisse della nostra influenza, senza attaccare Vienna e Berlino, ed arriverebbe tra noi stremata di forze; ma contro di noi non verrebbe di certo se non savia politica si mirasse solo a rendere la libertà ai popoli balcanici, senza agognare ad inutili conquiste materiali, anzi starebbe con noi.

Nè la Francia potrebbe osteggiarci senza suo danno, nè la Germania avrebbe nè tempo nè voglia d'immischiarsi in cose che poco la riguardano e ci resterebbe amica.

Sposi quindi il Principe di Napoli la Principessa montenegrina se gli piace di farlo, senza pensare se fa o meno piacere allo czar o a chi altro siasi. Se la principessa non ha quella nobiltà superlativa che alcuni vorrebbero avesse la futura Regina d'Italia, gliela impartirà lui facendola tale e basta.

In quanto agli italiani saranno felici della felicità di quella Casa che li tolse dalla schiavitù e la vedrà con piacere propagarsi rigogliosa e prospera.

di.

Nel cuore della Siberia

Le nuove immense reti ferroviarie del continente asiatico

Un telegramma di poche righe annunciava l'altro giorno che il 5 corrente il primo treno della ferrovia transiberiana giungeva a Tomsk nel cuore della Siberia, proveniente da Pietroburgo. Con ciò la Russia ha fatto un passo enorme verso lo schiudimento dell'Asia ai suoi prodotti, e raggiunto uno degli scopi principali della politica da essa seguita nella guerra tra la Cina ed il Giappone. Costruita dapprima per scopi militari e di politica interna, la ferrovia transiberiana potrà ora essere utile agli scambi commerciali ed alla civiltà più di qualunque altra via di comunicazione e per la sua importanza da questo lato, questa ferrovia fa passare in seconda linea persino il Canale di Suez.

La ferrovia transiberiana ha una lunghezza di 7600 chilometri, incominciando dagli Urali, e da Mosca di 1600 chilometri. Per la lunghezza massima essa supera quindi tutte le ferrovie esistenti poichè la *Central Pacific* (da Nuova York sino a S. Francisco) come pure la *Canadial Pacific* (da Quebec a Vancouver) sulla costa della Colombia inglese, percorrono ciascuna un tratto di 6000 chilometri.

Le spese di costruzione ascendono a circa 350 milioni di rubli, ma i vantaggi commerciali che la Russia ritrarrà da quella linea sono immensi.

In primo luogo, una gran parte dell'esportazione del the e della seta, che forma due terzi di tutta l'esportazione della China, prenderà la via di quella ferrovia.

Presentemente la traversata da Londra a Shanghai, con vapori celeri, durata circa 45 giorni (per la via di Brindisi cinque giorni di meno) ed il prezzo di passaggio nelle due classi è di circa 1250 a 1700 franchi. Per la Siberia sarà però possibile percorrere il tratto da Londra a Wladiwostok ed al Mar Giallo in tredici giorni, pel prezzo sul territorio russo per le tre classi di 50, 75 e 100 rubli.

Il trasporto della posta e dei passeggieri, che aumentano sempre più in quella regione, avverrà mediante la ferrovia transiberiana e starà sotto il controllo immediato della Russia.

Sono questi i vantaggi che la Russia acquista a danno dell'Inghilterra; mentre d'altra parte, i mezzi di comunicazione per gli scambi in quelle regioni si trasformano completamente.

Di pari passo colla ferrovia transiberiana precede quella transcaspiana, che si estende ora per 1700 chilometri e forma il primo anello di congiunzione tra il Mar Caspio e l'Oceano Indiano. Questa ferrovia si estenderà tra breve sino oltre Herat colla ferrovia transiberiana e transcaspiana, la Russia dominerà completamente l'Asia ed i vantaggi del continente ridonderanno principalmente alla Russia.

Però non v'è dubbio che le potenze europee cercheranno di paralizzare, aprendo nuove vie di comunicazioni, il predominio della Russia in Asia. Oltre alle vie chiuse da questa per dominare l'Asia, ed oltre agli accessi sul mare, vi è attualmente soltanto una strada la quale attraversa una regione dell'Asia, che pel suo passato storico è stata una volta non meno importante per l'Europa e per l'Europa e per l'Africa, delle Indie orientali e della China.

E' dessa la regione tra il 30 e il 40 parallelo di latitudine nord, che giace tra il Mediterraneo e le steppe dell'Iran. Il progetto di una ferrovia dell'Eufrate in quella regione, non è nuovo, ed in seguito allo sviluppo della ferrovia transiberiana acquista carattere di attualità.

I vantaggi di questa ferrovia sarebbero enormi, trattandosi di schiudere nuovi sbocchi di produzione e di consumo e di stabilire una via di comunicazione tra l'Europa e l'Asia orientale e meridionale e tutti gli Stati europei potrebbero fruirne.

L'EMIGRAZIONE

Dal « Bollettino della Società geografica italiana » stralciamo quella parte che dà un riassunto delle idee del prof. Bodio sull'emigrazione.

—

Il prof. Luigi Bodio è sinceramente convinto essere l'emigrazione per il nostro paese cosa necessaria, e che quindi sia bene desiderare che qualche centinaio di migliaia di persone trovi ogni anno da sistemarsi all'estero, per il fatto che la nostra popolazione, nelle attuali condizioni industriali e agricole, è troppo fitta. Infatti in Italia si hanno 107 abitanti per kmq., mentre il rapporto medio della Germania è di 97, dell'Austria 80, e della Francia 72 soltanto. Tutta questa popolazione dovrebbe, secondo alcuni, essere adibita alla colonizzazione della Sardegna, dell'Agro romano, e al risanamento dei terreni paludosi e miasmatici. Ora su 28.500.000 ettari di terreno, in Italia, tolti i 20.000.000 coltivati, rimarrebbero 8.500.000 di ettari incolti; se non che, calcolati a 4.654.000 gli ettari occupati dalle strade, dalle acque pubbliche e private, dai greti dei fiumi e dei torrenti, e dai terreni di montagna, così elevati sul livello del mare che non sono suscettibili di dare alcun prodotto, rimangono a pena 3.772.000 ettari non coltivati; ma di essi soltanto meno di un terzo è suscettibile di essere lavorato, ed in questo milione di ettari, nelle condizioni più favorevoli, non potrebbero impiegarsi più braccia di quelle che partono dall'Italia in due anni. Inoltre in ciascuna delle opere richieste per l'interno occorrono denari, e molti, per cui la colonizzazione in « casa nostra » non si potrà intraprendere efficacemente se non quando i capitali potranno aversi ad un saggio inferiore a quello che oggi si esige. Ma col patrocinare l'emigrazione *volontaria* è dovere di procurare alle masse di proletari un utile impiego alle loro fatiche, d'impedire che venga sorpresa la loro buona fede, e di avvicinare gli sbocchi. Una delle piaghe dell'emigrazione è costituita dal numero ognora crescente di agenti e sub-agenti di provincia. Orbene col disegno di legge che il Ministero dell'interno ha preparato si tolgono di mezzo tutti gl'inconvenienti rilevati dall'esperienza, stabilendo la qualità dei subagenti, e limitando, fra altre cose, il numero di essi ad uno per ciascun circondario (197, all'infuori delle provincie di Mantova e del Veneto). Di più, con questo disegno di legge, discusso favorevolmente dal prof. Bodio, i contratti di emigrazione verrebbero stipulati e firmati nel luogo di domicilio dell'emigrante, sotto attento controllo e l'emigrante non si vedrebbe precluse le vie in tutti quei casi ne' quali fosse costretto a ricorrere per ottenere la totale o parziale riparazione dei danni subiti, qualora, come avviene spesso, vi potesse essere dolo da parte delle agenzie o dei singoli agenti. Nè la protezione degli emigranti ha da terminare con la loro partenza dalla patria, che, anzi, al loro giungere nel luogo di destinazione, pel solo fatto di trovarsi fra nuove genti, spesso parlanti lingue a loro ignote, l'appoggio del proprio governo è più indispensabile, specialmente a vincere ritrosie in chi deve riceverli. E' risaputo, infatti, quanta difficoltà oppongano gli Americani degli Stati Uniti alla immigrazione italiana. Fu, quindi, sano provvedimento quello del ministro

Blanc di stabilire in Ellis Island, luogo di sbarco di emigranti a New-York, presso l'ufficio americano, un primo commissario italiano, il prof. Alessandro Oldrini, cui in seguito fu aggiunto un secondo, il cav. Egisto Rossi, i quali agevolarono grandemente l'introduzione nell'interno dei nostri emigranti colà diretti. Più denari occorrerebbero a ciò che l'ufficio potesse, funzionando su larga base, sopperire a tanti altri bisogni: a tale scopo il Bodio suggerisce di voler esigere dalle agenzie una tassa fissa di 2 lire per ogni emigrante, dato che in media la cifra va oscillando fra 33 e 65 mila individui all'anno. Questo sano provvedimento, però, dovrebbe essere esteso a regioni dell'America latina, specialmente al Brasile. Ma per conseguire l'dealità, è ad augurarsi che d'ora innanzi, disciplinata l'emigrazione, questa abbia a tradursi in permanente, più tosto che temporanea, offrendosi all'emigrante protezione e guida, sì che egli, illuminato in tempo, sappia andare « a piantarsi in mezzo a popoli superiori per metodi, « per audacia e potenza economica, nel cuore della razza oggi » dominante, che è l'Anglo-sassone. La » quale razza è dominante perchè educata allo spirito della Riforma, che » oppone alla rassegnazione il diritto, » all'elemosina l'energia individuale, al- » l'apatia il lavoro, e, crudamente, a » ragione o a torto, il successo alle » esitanze. Tale è il principio della se- » lezione, e bisogna prendere il mondo » qual'è, non quale si vorrebbe che » fosse. Bisogna convincere i molti che » non sanno farsi un'opinione propria » e sogliono ripetere dei luoghi comuni, » che l'emigrazione è il più utile com- » messo viaggiatore del proprio paese, » e che solo dopo di esso vengono i » commessi inviati dai fabbricanti, gli » scrittori, la diplomazia e la difesa col » mezzo delle armi ».

Il Re di Grecia e la sua Corte

Le voci corse sulla abdicazione del re di Grecia chiamano in questo momento l'attenzione su questo sovrano e sulla sua vita privata. La vita che trae il re di Grecia è assai poco conosciuta, eppure egli vive in modo assai diverso dagli altri sovrani.

La Corte d'Atene non ha la maestosa solennità delle grandi Corti imperiali o reali di Russia, d'Austria e di Inghilterra, come non ha la strana miscela di etichetta rigorosa e di bonomia che caratterizza le piccole Corti di Germania.

Il re Giorgio non ha che i metodi e le abitudini di un alto funzionario ed in realtà egli non è, nonostante il titolo regale, che il primo funzionario della Grecia.

Il suo palazzo, costrutto dal suo predecessore Ottone di Baviera, rassomiglia all'esterno ad una caserma ed all'interno ricorda l'allogio prefettizio di qualche grande città.

Non gli si dà altro titolo che quello di *Kyrie vasilefs* (signor Re) i principi suoi figli hanno il nome di « signori » senza altra designazione come i semplici borghesi.

Il re Giorgio è abbordabilissimo per natura e in virtù degli usi del paese.

Non solamente si può esser ricevuti presso di lui in udienza particolare colla maggior facilità, ma è uso di avvicinarlo per la strada e di chiedergli informazioni come al primo venuto.

Una sera Giorgio I, che è un grande camminatore, si recava al Pireo a piedi fumando un sigaro. Un ufficiale passò e, non avendolo ravvisato, gli chiese del fuoco per il sigaro.

Il re fece cadere la cenere del proprio sigaro e lo diede all'officiale perchè potesse accendere il suo — alla luce che si sprigionava dai sigari, l'ufficiale riconobbe il re.

— Fate presto — gli disse il Sovrano — poichè questa sera ho fretta.

Si può immaginare come tali maniere si possano conquistare i cuori in un paese come la Grecia.

I costumi dell'Agora (piazza) si sono conservati in Grecia assai più di quanto non si possa credere.

I ministri che escono dalla Camera dei deputati vengono intervistati senza cerimonia, in piena piazza, non solo dai giornalisti del paese, ma anche da commercianti di frutta o di pesci, imperocchè in questo paese di tradizioni parlamentari tutti si occupano di politica.

Re Giorgio e la Regina Olga danno poche feste solenni, ma molti pranzi. I funzionari, le notabilità sono ammessi alla tavola reale, ove regna sempre una cordiale intimità.

Non è raro che un semplice *touriste* venga invitato alle reali agapi.

I pranzi sono serviti in parte alla francese, in parte alla orientale.

Il re porta generalmente l'abito europeo, e segue la moda inglese, ma talvolta veste il ricco costume del paticaro, cioè la giacchetta di velluto ricamata e la bianca fustanella.

A Corte si parla greco e francese, quasi mai danese. Del resto tutta la famiglia reale è essenzialmente poliglotta e si può dire che nessuna lingua d'Europa le è sconosciuta.

Il re lavora coi suoi ministri dalle 9 del mattino all'una. Verso le due ha luogo il pranzo di famiglia; dalle 3 alle 7 il re passeggia per la città o nei dintorni o fa qualche cavalcata.

Per la città il re passeggia in canna od ombrello, come soleva fare Luigi Filippo.

Re Giorgio è uomo assolutamente di famiglia. Adora la Regina ed i sei figli che ebbe da essa.

La Corte greca rappresenta la vera famiglia patriarcale: vi si ama la musica, le scienze, tutte le arti belle, e si vive di una mirabile comunanza di idee e di sentimenti.

DAL CAMPO

(Nostra corrispondenza particolare)

Possagno, 15 agosto

Oggi all'applicazione al terreno di Brigata a Castelcucco, intervenne il Comandante la divisione, che ebbe speciali elogi per la condotta e disciplina della Brigata; quindi si sfilò davanti al generale Osio.

Questa sera all'ultimo concerto della musica assisteva molta gente, tra cui moltissime signore. Fu offerta al corpo musicale una bicchierata. Il concerto terminò fra i fuochi di bengala e gli evviva al 26° da parte della popolazione.

Domani, manovra a Brigate contrapposte. Tema: Il partito nero, sconfitto a Crespano, si ritira su Bozzano; il partito bianco lo insegue.

Quindi il reggimento accamperà a S. Eulalia, e lunedì alle 7 1\|2 partirà per Udine, ove giungeremo alle 17 circa.

In sostituzione del 3° periodo i reggimenti tutti che presero parte alle manovre eseguiranno cinque esercitazioni. Noi, credo, andremo a Godia.

G. D. S.

Un maremoto nel Tirreno

L'altrieri un improvviso maremoto si scatenò sul litorale presso Anzio e Nettuno. Barche di diporto e gondole ormeggiate nella rada venivano furiosamente sbattute sulla spiaggia.

Nel porto i legni grossi si urtarono cagionandosi non lievi danni.

Sulla piattaforma dello stabilimento balneare furonvi scene di spavento, perchè la marea la invase, mentre alcune brigatelle pranzavano allegramente.

Una piccola barca da pesca che si trovava a qualche chilometro dalla riva, fu capovolta.

Annegarono due marinai, un altro a stento fu salvato.

Altre disgrazie minori avvennero ad Anzio.

Certo Cagnoli, sbattendo contro un mucchio di selci, si ruppe una spalla.

La colonia bagnante fu vivamente impressionata.

Chiusura del Parlamento inglese

Venerdì si è chiuso il Parlamento inglese con discorso del trono.

L'Italia nella questione di Candia

Una curiosa idea di un ufficiale superiore germanico

L'*Opinione*, a proposito della questione di Candia, si rallegra che l'idea del blocco sia stata abbandonata e si augura che le grandi Potenze si possano accordare per persuadere la Turchia a a fare quelle riforme e consentire a quelle riforme e consentire a quelle concessioni che valgono a pacificare l'isola generosa.

Quanto all'Italia, continua l'opinione, il suo posto è nettamente indicato dai suoi precedenti e dai suoi interessi, essa deve procedere d'accordo con le grandi potenze, ma sopratutto e anzitutto in intimo accordo coll'Inghilterra.

—

Un ufficiale superiore dell'esercito tedesco, che fu al servizio turco e che si ritiene essere Goltz pascià, dimostra nella *Post* che sarebbe un grande errore dare Creta alla Grecia, perchè i mussulmani possessori di due terzi del suolo nell'isola insorgerebbero come un sol uomo.

Fare Creta autonoma vorrebbe dire soltanto aprire la via agli intrighi inglesi.

L'autorevole scrittore consiglia pertanto di dare Creta all'Italia, la quale vi ha diritto storico. Nei quattro secoli di dominio veneziano, Creta assorse dalla massima barbarie alla massima prosperità.

Quest'articolo fu molto commentato nei Circoli politici di Berlino. Alcuni asseriscono anche che esso rispecchia le idee dell'imperatore.

Un salto di 80 metri!

Scampati per miracolo

Durante le manovre militari che si tengono, presentemente, in quel di Viterbo, il tenente del genio Pagliari ed il sergente Luise, saliti in un pallone frenato, fotografavano il campo di manovra, allorchè il pallone si squarciò improvvisamente.

Essi precipitarono dall'altezza di 80 metri, ma, per un caso veramente miracoloso, rimasero entrambi illesi.

Notizie d'Africa

I prigionieri

Zeila 15 (*ufficiale*):

Nerazzini ha ricevuto da ras Makonnen una lettera annunciante imminente l'arrivo dei tre prigionieri italiani (per completare i 50 liberati) rimasti indietro.

Non essendo ancora giunto il capo carovaniere, che Menelik doveva mandare per scortare la carovana di soccorso, Nerazzini sta trattando con Makonnen acciocchè questa possa essere inoltrata nell'Harrar.

Aden 16 (*ufficiale*):

Il console italiano ha provveduto per l'invio allo Scioa di altri ventimila talleri per essere distribuiti tra i prigionieri.

—

I rapporti del generale Lamberti, desunti da racconti di prigionieri liberati, confermano le sevizie usate dagli abissini contro i nostri prigionieri, finchè Menelik non si occupò personalmente delle loro sorti.

Generalmente tutti i prigionieri furono maltrattati durante il viaggio dal Tigrè allo Scioa, e fu usata violenza contro tutti i ritardatarii. Molti morirono di privazioni e di stenti; fra costoro vi sarebbe un capitano d'artiglieria, di cui s'ignora il nome, Enrico Marchiori veronese e il capitano Fiori del secondo battaglione bersaglieri.

Anche il generale Albertone fu maltrattato.

L'*Opinione* però dice che non si deve prestar fede completa a questi maltrattamenti. Si constatò solo realmente la mancanza di indumenti e la scarsa alimentazione.

I prigionieri liberati dichiarano di essere stati presi con le armi alla mano dal soverchiante nemico, meno i soldati del nono battaglione che scortava la batteria appostata al Monte Raio.

Questo battaglione, privato dei capi con la batteria decimata, fu tagliato fuori dal corpo operante e circondato dal nemico; e i soldati si arresero, dicono e ciò merita conferma, per ordine degli ufficiali sopravissuti, dopo esaurita ogni resistenza.

L'inventario del « Doelwik »

Roma, 16. Un dispaccio da Massaua alla *Tribuna* (14) dice che ieri la Commissione d'inchiesta sulla cattura del *Doelwik*, composta del comandante Calì e di due tenenti, procedette all'interrogatorio del comandante e degli ufficiali del *Doelwik*; oggi a quello dell'equipaggio.

Un altra Commissione fa l'inventario della nave e delle macchine; oggi poi si è cominciato l'inventario del carico, inventario che durerà parecchi giorni. I fucili sono cinquantamila, avendo ogni cassa venti fucili.

—Un altro dispaccio in data del 15 dice essere cominciato lo sbarco delle casse. I fucili vennero portati alla Dogana. Sono 2477 casse di tre dimensioni, alcune hanno tredici fucili, altre venti, altre trenta.

Si superano quindi nel totale i 50'000 fucili.

Il resto del carico si compone di 2221 casse di munizioni, 152 casse di sciabole e 45 case di accessorii.

La Commissione per l'inventario è formata del ricevitore di Dogana, di due tenenti di vascello, di un commissario e di un macchinista.

Cronaca Provinciale

DA FONTANAFREDDA

Un colmo in materia politico-amministrativo

Scrivono in data 12 alla «Gazzetta di Venezia:»

Non è da oggi che si agita fra le frazioni di Fontanafredda e Vigonovo, di questo nostro Friuli, una seria questione: quella della sede municipale. Nelle alternative della eterna controversia fu assodato con cinque Reali Decreti il principio che il Municipio debba rimanere a Fontanafredda, posta, come si sa nella bellissima strada napoleonica e centro importantissimo di operazioni militari.

Quei di Vigonovo seppero tanto bene in questi ultimi tempi arrabbattarsi, da indurre il Consiglio provinciale a emettere voto favorevole sulle ragioni del trasferimento del Municipio da Fontanafredda a Vigonovo, e la Deputazione provinciale, dopo lunghi tentennamenti si decise di porre lo spolvero sull'operato del provinciale Consiglio.

Ma il governo del Re — stiano attenti — con dispaccio 25 giugno 1896, n. 15365-6, div. 2, sez. 2, non trovando argomenti convincenti per generare la persuasione di trasferire la sede municipale da Fontanafredda a Vigonovo pel solo fatto di far risparmiare al Comune annue L. 200 pagate per fitto della casa comunale, militando ben altri criterii « desunti da tradizioni storiche, di viabilità e di utilità generale per la stabilità del Municipio in Fontanafredda » respinse decisamente le domande dei frazionisti di Vigonovo, omai credentisi forti sotto l'egida del Consiglio della Provincia!

E alla tentennante Deputazione provinciale, che stette « a lungo incerta e pericolosa nel pronunciarsi in argomento, » col medesimo dispaccio il Governo rispondeva:

1. che i motivi sulla ferma volontà del trasferimento manifestato da quei di Vigonovo e la distanza di due chilometri e mezzo fra le frazioni « non hanno valore, perchè non basta il desiderio degli interessati a stabilire la necessità del provvedimento, nè una distanza sì piccola può rendere disagevole l'accesso di quei di Vigonovo a Fontanafredda. »

2. che la maggiore importanza di popolazione e di entrate, il numero dei consiglieri, l'ufficio di Stato Civile, il medico, la levatrice ecc., tutto ciò che si trova esistere in Vigonovo, sono motivi che avrebbero peso, se « per esso non risultasse (?) che la frazione reclamante non ha di che lamentarsi, avendo attratto a sè la maggior parte degli uffici pubblici e che il darle anche la Casa Comunale avrebbe il carattere d'una totale sconfitta per la frazione di Fontanafredda, togliendole anche quel poco vantaggio che ad essa viene dal l'essere sede del Comune. »

3. che finalmente il bisogno di pacificare gli animi divisi in pendenza della possibilità della mutazione, è ragione affatto inattendibile, « poichè esprime una opinione e una speranza che potrebbero facilmente essere contraddette dai fatti!

Cotale dispaccio ministeriale, inoltrato per tramite prefettizio il 30 giugno p.p. veniva protocollato il giorno 9 dello scorso mese di luglio. E la cosa pareva posta a dormire il sonno dei giusti.

Ma, il credereste?

Il 23 dello stesso mese di luglio con decreto reale, dando lo sgambetto a quanto si è accennato, visto il parere del Consiglio e della Deputazione Provinciale, che dinanzi era posto all'indice, ordinava il trasferimento della sede municipale da Fontanafredda a Vigonovo!!

Ora io mi rivolgo a tutti quelli che hanno cervello in zucca e coscienza nell'anima per domandare se casi tanto madornali d'incoerenza politica sieno passibili o meno del pubblico biasimo!

Voglio additare qui sulla *Gazzetta*, che ha il merito della imparzialità, il caso nuovo agli onorevoli del Veneto e specialmente all'onorevole rappresentante del nostro Collegio, al quale verrà quanto prima consegnato un memoriale, in un con una petizione che va coprendosi di firme, tendente ad alleviare, se non a disgreggarsi un provvedimento insano quanto temerario.

Staremo a vedere cosa sapranno essi fare!

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

Furto di 3000 lire

Venerdì mattina fra le 9 e le 10 un signore di Salonicco stava godendosi il fresco delizioso del giardino pubblico. Leggeva e negligentemente teneva in una tasca dinanzi al leggiero cappottino un portafogli contenente tre obbligazioni di tabacchi turchi del valore di mille franchi nominali l'una; più un importo di fiorini 50 in banconote di fior. 10.

Fu allora accostato da tre giovinottini che col pretesto di chiedergli che ora fosse gli si strinsero intorno. Il signore cortesemente levò l'orologio e disse l'ora. Quei tre, ladri non parevano eppure erano, perchè involato il portafoglio se la diedero a gambe.

Il signore procurò d'inseguirli, ma quelle giovani gambe alle quali per di più la paura di esser scoperti metteva le ali non erano facilmente raggiungibili. Bisognò che si limitasse di fare regolare denuncia del fatto alla Polizia che tosto mise in campagna i suoi agenti e prese le debite precauzioni perchè al presentarsi di quelle obbligazioni, che portano i numeri 001732, 2384, 1220, Serie A, venissero trattenute.

Nel pomeriggio di ieri, cioè, il signore derubato riceveva una lettera anonima con la quale si diceva che il furto era stato meditato per vendetta, ma non contro di lui; che vi era stato errore di persona, e che egli si recasse sabato a Trieste, in un luogo che gli si indicava, che riceverebbe di ritorno tutto quanto gli era stato rapito. Sarà vera questa resipiscenza? O non sarà piuttosto che i ladri abbiano voluto con ciò tenere in sospeso le indagini e guadagnar tempo per mettersi in salvo?

Staremo a vedere dalle indagini delle Autorità quanto sia di vero in questo strano fatto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m 20
Agosto 17. Ore 8 — Termometro 16.8
Minima aperto notte 12.— — Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento: N Pressione legg. cresc
IERI: coperto piovoso
Temperatura: Massima 23.6 Minima 17.4
Media 19.19 — Acqua caduta m. m. 16
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.12	Leva ore	15.37
Passa al meridiano	12.10.43	Tramonta	23.31
Tramonta	19.10	Età giorni	8

Società Alpina Friulana

A tutt'oggi si accettano le adesioni alla carovana scolastica.

Occhio alle palle

Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare da martedì 18 corrente e per tutta la ventura settimana il poligono di Godia sarà a disposizione del Reggimento di Cavalleria dalle ore 6 alle 11 di ciascun giorno.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Il ritorno del 26° fanteria

Oggi alle ore 16.30 giungerà con treno speciale il 26° reggimento fanteria, di ritorno dal campo (v. nostra corrispondenza particolare).

L'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un Ossario

in questo cimitero avrà luogo giovedì 27 agosto corrente alle ore 10 ant. e non 26 come per errore fu scritto nell'avviso.

Per gli studenti liceali

I. La iscrizione degli alunni ai corsi ginnasiali e liceali deve compiersi assolutamente entro il termine stabilito dal vigente regolamento (15 ottobre), dovendo in tempo utile dare il sig. Preside comunicazione al R. Ministero del numero degli alunni iscritti, quando, o per il numero loro superiore ai 40 o per la ristretezza dei locali, torni necessario chiedere la divisione della classe in sezioni.

II. A cominciare dall'ottobre del corr. anno non sarà concessa ai giovani, candidati agli esami di Licenza Liceale, l'iscrizione ai corsi superiori qualora non consegnano l'approvazione in tutte le materie. Resta poi in facoltà della Commissione esaminatrice di applicare il disposto dell'art. 76 del vigente Regolamento a quei giovani, candidati agli esami di Licenza Liceale, che risultati deficienti in una sola materia, purchè non sia l'italiano e il latino, abbiano dato prova di maturità con un risultato lodevole nell'italiano, nel latino e nella storia civile (Circolare 20 maggio 1896).

Le notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della I decade di agosto.

I molti temporali e le copiose pioggie cadute sull'Alta Italia hanno recato danni non lievi, specialmente ai fieni che in molte località non si sono potuti raccogliere, alla canape di cui si dovette interrompere la lavorazione ed alle viti. Si lamentano ancora gravi danni per grandine, nubifragi ed innondazioni parziali, in località però non molto estese. Lo stato generale delle campagne si conserva però buono, e se avremo tempo bello e costante nell'Italia Superiore, e qualche pioggia nell'Italia meridionale e nella Sicilia non saranno perdute le belle speranze che si hanno tuttora sul maiz che si conserva rigoglioso dovunque, sugli ulivi e sulla vite, in cui non ostante le vicende atmosferiche non attecchiscono od almeno non progrediscono le infezioni crittogamiche.

Si hanno notizie di danni prodotti dalla grandine in località delle provincie di Alessandria, Bergamo, Verona, Vicenza, Udine, Padova, Ferrara, Bologna, Macerata, Roma e Caserta.

La produzione dell'orzo

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, la produzione dell'orzo in Italia, nell'anno 1896, supera di circa il 20 0\|0 quella del 1895 e si calcola di Ettolitri 3.000.000.

LA TOMBOLA

Sabato fino dalle 15 una moltitudine di gente incominciò a popolare il vasto giardino, ed a salire sulla collina del Castello. Alle 17 — quando s'incominciò ad estrarre la tombola — il circolo, la riva, le tribune erano zeppe. Così ad occhio e croce si calcola che fossero presenti circa *ventimila persone!*

Procedutosi all'estrazione dei numeri, la cinquina venne proclamata pagabile, dopo il 19° numero estratto, a Pradolini Ermenegildo di Cussignacco; la prima tombola fu guadagnata da Zucchiatti Giovanni di Ragogna assieme a Saccomani Giuseppe di S. Osvaldo, e la seconda da Bazzana Pietro di Cordovado, agente di negozio in Tarcento.

Quest'anno si vendettero ben *5335* cartelle numero finora mai raggiunto.

La corsa

Alle 18 seguì la corsa pel premio *incoraggiamento*. Cavalli inscritti numero quattro: *Marte* di Colloredo co. Alfonso, *Monfalcone II* di Tosi Maria, *Nina* i Gera nob. Giuseppe e *Pepa C* di Tosi cav. Gaudenzio.

Dopo le solite false partenze, nella prima gara giunsero alla meta nell'ordine seguente: Prima *Pepa*, seconda *Nina*, terzo *Marte*, quarto *Monfalcone*.

Nella seconda gara *Pepa* si mantenne in testa agli altri fino all'ultimo momento, ma giunta a pochi metri dal traguardo fece una piccola rotta, per modo che *Nina* che le stava al fianco battendo bellissimo passo, la superò di una mezza testa, giungendo prima fra gli applausi clamorosissimi del pubblico. Terzo arrivò *Marte* e quarto *Monfalcone*.

Nella terza prova giunse prima *Nina* premio di L. 500; seconda *Pepa* L. 300; terzo *Marte* L. 200 e quarto *Monfalcone* L. 100.

Le corse d'ieri

Giove Pluvio, sempre pronto a far subire ai miseri mortali i suoi dispettosi capricci, volle ieri, proprio al momento di cominciare le corse, farci la dis-grazia di piovere.

Ma il pubblico, che era intervenuto in giardino discretamente numeroso, vi rimase imperterrito sfidando la fitta pioggia; uno splenpido arcobaleno apparì in breve nel cielo che tosto si rischiarò.

Le corse delle pariglie riuscirono interessantissime e per la novità e per i cavalli che vi presero parte. Su cinque pariglie inscritte ne corsero tre e cioè *Messalina-Brianza* di Egisto Tamberi, *Albis - Libertas* di Giovanni Gallo, *Gruppo-Aramis* di Pasquale Tomacelli.

Nella prima e seconda prova le pariglie si mantennero nello stesso ordine e cioè: prima *Messalina-Brianza*, continuamente applaudita, seconda *Albis-Libertas*, terza *Gruppo-Aramis*.

Queste corse, ripetiamo, interessarono grandemente il pubblico. La pariglia *Messalina-Brianza* corse stupendamente e fu fatto segno a grandi e generali ovazioni il signor Egisto Tamberi, proprietario e guidatore.

Nella corsa per il premio del Castello presero parte tutti e tre i cavalli inscritti e cioè *Monfalcone II* di Maria Tosi, *Brigliarossa* di Carlo Hilleprand, *Marte* del co. Alfonso Colloredo.

Dopo tre prove giunse primo *Brigliarossa*, accolto da lunghi applausi, seguito a brevissima distanza da *Marte*.

E così ebbero termine anche questo anno le corse, delle quali resterà solo il ricordo delle pariglie.

Treno speciale di ritorno sulla linea Udine - S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-San Daniele avvisa che nella notte di giovedì 20 corr., sarà attivato, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal teatro:

Partenza da Udine P. G. ore 1.—
Arrivo a S. Daniele » 2.25

Un figlio perverso pertinente a Udine

Sabato verso mezzogiorno fu arrestato, a Trieste, Giuseppe Mreule, d'anni 21, pertinente a Udine. L'arresto venne eseguito in seguito a richiesta del padre dell'arrestato.

Il Mreule, non per la prima volta avrebbe inveito contro il suo genitore con offese e parole minacciose, alzando i pugni verso di lui. Poco prima del suo arresto si sarebbe espresso con le parole: « Farò guar un cortel, e con quel te cavarò i budei ».

Impressionato e spaventato il vecchio padre invocò l'assistenza dell'autorità di P. S. Il Mreule fu tradotto alla Direzione di Polizia, ove fu assunto ad esame da un fonzionario, al quale confessò d'aver inveito contro il padre ma asserendo di averlo fatto in un momento di rabbia, e di esserne pentito. Fu trattenuto in arresto.

Un pseudo... infanticidio

Venerdì nel pomeriggio il cav. Nardi-Beltrame, consigliere presso la nostra Prefettura, avendo trovato in un buco del pollajo un involto con degli ossicini, ne dava tosto avviso al dott. Clodoveo D'Agostini, che a sua volta ne avvertiva in inscritto il Giudice istruttore del nostro Tribunale, subodorandovi un'infanticidio.

Sabato mattina il dott. D'Agostini, il giudice istruttore dott. Ballico col suo cancelliere sig. Tacchetti si recarono al cimitero ed ivi si cominciò ad esaminare il pseudo corpo del reato; ma quale non fu la meraviglia del consesso giudiziario, quando si vennero a scoprire — risum teneatis, amici — cinque crani di... gatti, uno un po' grosso, gli altri quattro più piccoli!

Tutte le ossa erano involte nella bambagia, nonchè in una copia del *Corriere della Sera* del 16 gennaio 1890 ed in altro giornale degli ultimi di dicembre del 1889.

Sul commovente fatto, incombe ancora... il mistero!

Ragazze... allegre

L'altro ieri dall'ufficio di P. S. vennero fatte rimpatriare certe Lina Cobianchi di Gaetano, d'anni 19 da Faenza, Maria Mainardis di Ermenegildo, d'anni 18, da Latisana, Adele Sivilotti di Giovanni, d'anni 16, da S. Daniele; la prima proveniente da Trieste, le due ultime da Gorizia.

Poverine! Profittando della fiera di S. Lorenzo, eran venute ad Udine in cerca di... felicità, e s'erano *installate* all'osteria del Portello, ove tenevano una condotta da... ragazze allegre; ma con tutto ciò erano sprovviste di mezzi, causa principale per cui venne poscia il provvedimento dell'immediato loro rimpatrio.

Si vede proprio che sono nate sotto una cattiva stella!

Bicicletta in....volata

Verso le 14 di sabato un giovinotto dai 19 ai 20 anni, presentatosi al commesso della Ditta Eugenio Passoni, che è certo Giovanni Nadele, chiese a nolo una bicicletta, dicendo che sarebbe stato di ritorno alle 20 della sera stessa. Il giovane si qualificò per garzone del fabbro ferraio Contardo di via Gemona, ed il Nadele gli consegnò la macchina, che poscia più non rivide; di modo che ritiene per forma d'essere stato truffato.

La bicicletta era da viaggio — difatti, viaggia ancora! — con raggi diritti nichelati, portante il numero 70, denominata *La Vittoriosa*, è del valore di L. 300 circa.

Questa sarebbe la seconda truffa di tal genere patita in brevissimo tempo dal sig. Passoni.

L'autorità indaga.

Ringraziamento

Luigi Bardusco fu Pietro ringrazia sensibilmente quelle gentili persone che nella luttuosa circostanza della perdita della propria amatissima Madre presero parte al suo dolore, e chiede venia per le involontarie dimenticanze commesse nel dare la partecipazione della tristenotizia.

Braccialetto d'oro smarrito

Nelle ore pomeridiane di sabato, percorrendo via Belloni fino al Giardino Grande, fu perduto un braccialetto d'oro.

L'onesta persona che lo avesse trovato, è pregata di portarlo in via Belloni n. 13, ove riceverà competente mancia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Tanto sabato quanto iersera il *Sociale* era zeppo gremito — sabato già fin dal mezzodì i posti erano esauriti, ed anche ier sera ad onta della brutissima giornata, tutto venne venduto.

L'esecuzione della *Carmen* sempre splendida. I forestieri tributarono larga messe d'applausi a tutti i bravissimi artisti signorine Rappini ed Aifos e signori Lanfredi e Astillero. La Rappini ebbe colossali ovazioni, e così pure l'Astillero che ier sera dovette bissare la canzone del *toreador*.

L'orchestra sempre magnifica ripetè — al solito — i preludi III° e IV°; moltissimi applausi all'egregio maestro comm. Pomè.

Martedì *Carmen* — Giovedì serata d'onore della esimia artista signorina *Ida Rappini*.

LOTTO - Estrazione del 15 agosto

Venezia	31	54	65	4	62
Bari	48	44	2	66	69
Firenze	89	83	14	41	75
Milano	65	19	40	39	41
Napoli	33	44	7	31	64
Palermo	3	15	4	57	38
Roma	51	7	90	8	3
Torino	41	38	82	27	10

Questa mattina poco prima delle nove munito dei conforti religiosi, nella verde età di anni 24, passò a miglior vita il

Dott. ENRICO BARNABA

La presente serve di partecipazione speciale.

Udine, 16 agosto 1896.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16 nella Chiesa di S. Cristoforo, indi la salma del caro estinto sarà trasportata nel tumulo di famiglia al cimitero di S. Vito al Tagliamento.

—

Dopo un doloroso alternarsi di speranze e di timori per la salute di un giovine egregio che la cittadinanza nostra amava e stimava, nella mattina di ieri si sparse d'un tratto la dolorosa notizia che il

Dott. ENRICO BARNABA

era morto.

A nulla avevano giovato le cure amorose ed assidue dei cari suoi, a nulla quelle della scienza; la morte prevalse su tutto nè rispettò la giovinezza, nè l'ingegno, nè la bontà dell'animo.

Pochi mesi fa i parenti e gli amici — e con essi ancor noi — salutavano con parole d'affetto **Enrico Barnaba**, per la laurea in leggi ottenuta con splendido esito nell'Università di Bologna, oggi essi, con noi, preparano i fiori per adornare la tomba sua!

Quanto è crudele il destino!

Il pianto nostro sollevi — se pure lo può — il dolore dei parenti suoi.

La Redazione

Società Alpina Friulana

La Direzione invita i Soci ad intervenire ai funerali del consocio *dott. Enrico Barnaba* che hanno luogo quest'oggi alle ore 16.

—

La *Sezione di Udine* dell'Associazione nazionale fra ciclisti viaggiatori partecipa la morte del consocio

Dott. ENRICO BNRNABA

ed invita i consoci ad assitere ai funerali che hanno luogo oggi alle ore 16 partendo dal palazzo Florio.

—

Morbo che non perdona e miete inesorabile, colpì e in brev'ora spense

ENRICO BARNABA

Nato da famiglia di buoni, buono, di carattere franco e leale, gentile nel pensiero e nel tratto, noi lo conoscemmo veramente amico e compagno fidato.

Di *lui*, or che la morte l'avvolse nel silenzio eterno, solo il ricordo a noi, e cel ricordo un'alta di rimpianto e santa mestizia; pianti e lacrime a chi per gentil vincolo d'affetto e di sangue sopra tutto e sopra tutti l'ebbe carissimo.

Non valse a lui l'età fiorente, non l'amorosa cura d'una costante assistenza non l'immenso amore de' suoi, non la sognata speranza d'un lieto prossimo e tanto sospirato avvenire; tutto fu vano al gelido soffio di morte, la sua giovine e forte vita si spezzò e solo retaggio di pianto inconsolato, straziante osa gli sta d'into no, quando più della vita gli sorrideva l'evento e sè stesso affermando dall'amor suo traeva altra ricompensa d'affetto.

Alla sventurata famiglia che piange per la seconda volta sulla tomba d'un giovine figlio, non parole di conforto; possa in tanta jattura giovar loro il pensiero che la memoria del *caro estinto* resterà sempre viva nell'animo degli amici suoi. Dott. G. B.

—

Quando più t'arrideva la vita e, baldo di speranze t'accingevi a cogliere il frutto di quelle fatiche alle quali con costanza ed amore consacrasti i primi anni della tua giovinezza, l'inesorabile falce ti rapì all'affetto de' tuoi cari ed a quello degli amici.

Povero *Enrico!* ricordo ancora le belle ore trascorse assieme quando eravamo condiscepoli.

Fosti sempre buono, intelligente, umile e senza fatica ti riesci sempre facile cattivarti gli animi di quanti ti conobbero.

Piangete genitori, piangete sorelle e fratelli, poichè una parola di conforto non v'è per lenire il vostro dolore.

Accertatevi però che la sua dipartita non solo a voi lasciò un vuoto immenso, ma anche ai molti amici, che, come, me ebbero la fortuna di conoscere il povero Enrico.

Udine, 17 agosto 1896. P. B.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 9 al 15 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi 12 femmine 14
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1

Totale maschi 13 femmine 16 — 29

MORTI A DOMICILIO

Giuseppe Fabbro fu Antonio di mesi 6 — Letizia d'Orlando di Annibale di mesi 2 — Teresa Missio di Angelo d'anni 2 — Ubaldo De Vit fu Domenico d'anni 37 agricoltore — Luigi Papparotto fu Gio. Batta d'anni 74 agricoltore — Antinesca Cruder di Domenico di mesi 6 — Ferruccio Cucchini di Antonio d'anni 2 e mesi 9 — Giuseppina Tavan d'anni 2 e mesi 6 — Leonardo Gentilini fu Angelo d'anni 76 agricoltore — Carolina Mazzoli di Filippo d'anni 25 casalinga — Gino Neri di Quirino di mesi 1 — Carlo Girardis fu Pietro d'anni 75 negoziante.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anna Degano-Zanin fu Vincenzo d'anni 49 contadina — Angela Baruzzini-Paron di Pietro d'anni 41 contadina — Pietro Zilli fu Antonio d anni 82 agricoltore — Francesca Cragnol di giorni 13 — Elisa Adamo-Chiarvesio fu Francesco d'anni 26 contadina — Paola Guerra-Bardusco fu Antonio d'anni 65 casalinga — Maria Nigris fu Santo d'anni 73 casalinga — Teresa Del Puppo fu Giacomo d'anni 26 contadina.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Giuseppe Mammane di Luigi d'anni 22 soldato nella 3ª compagnia sanità.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Giulio Mestroni di mesi 3.

Totale 22

dei quali 6 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Carlo Girardis falegname con Maria Cioli casalinga — Giuseppe Fasano agricoltore con Maria Signorini casalinga — Giovanni Canciani calzolaio con Giovanna Ambrosio setaiuola.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Mauro agente commerciale con Orsola Martinel i sarta — Umberto Brotto regio impiegato con Ida Comelli civile — Enrico Ricobelli tappezziere con Caterina D'Odorico casalinga — Emilio Zamarian oste con Felicita Del Mestre ostessa — Luigi Blan merciaio girovago con Maria Tredicina tessitrice — Giuseppe Parisatti impiegato ferroviario con Jetra Luigia Minutello sarta — Gio. Batta Gozzi fabbro meccanico con Maria Vidoni cuoca.

Telegrammi

Elezione politica

Cesena 16 — Elezione politica del collegio di Cesena, votanti 2473: Pasolini 1206 (monarchico); Turchi 889, (repubblicano); Girardini 307, (socialista); schede nulle, contestate e disperse 71.

La Turchia chiede scusa all'Italia

Canea, 16. — Un piroscafo guarda coste avendo recato molestia e danni a due barche pescareccie italiane, il console italiano aveva chiesto che il capitano del piroscafo avesse a fargli le scuse, e i danni, valutati ad un migliaio di lire, fossero integralmente risarciti. In seguito ad ordine venutogli da Costantinopoli, il governatore ha dichiarato al console che le sue domande si soddisferanno tosto.

A Candia

Atene, 15. Si assicura che il governo greco sconsigliò ai Candiotti di proclamare l'unione dell'isola alla Grecia.

I membri del Comitato delle riforme sono partiti per Candia.

Si annunzia che i turchi incendiarono nel distretto di Eraklion un villaggio ri 300 case, che i cristiani abbandonano, e commisero alcune atrocità.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

—

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA
UDINE

Menù dei piatti speciali della sera

Oggi lunedì 17 agosto 1896
Cucina calda fino alle ore 22

Risotto alle regaglie di pollo
Filetto di bue spiccato con patate alla duchesse
Pollo sauté con tartufi
Omelette con tartufi
Coscia di vitello al prosciutto

Dolci

Gateau alla Marengo
Torta di mandorle
Rouleau al framboise

C. BURGHART

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano
Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO*.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V.

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

Guardarsi DALLE **Contraffazioni**

FERNET-BRANCA

Guardarsi DALLE **Contraffazioni**

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

BICICLETTE DE LUCA

MODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissimi NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 44 - Udine

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Per attaccare oggetti rotti (porcellane, vetrerie, ecc.) fate uso della vera *pantocolla indiana* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. Costa L. 1 alla bottiglia.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Nuova scoperta
Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'Argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun' altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825-VENEZIA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «*Giornale di Udine.*»

Le Maglierie igieniche HERION
AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA
(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Herion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Herion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Mostra di Biancheria confezionata
RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di MERLETTI A FUSELLI — COLLARI per bimbi — PELLEGRINE E PUNTE per vestiti da signora — GUERNIZIONI per mattinè e vestaglie — QUADRI per fazzoletti — SPRONI per camicie. — Si assume qualunque lavoro in MERLI A FUSELLI. — CAMICIE e LENZUOLA ricamate, svariati capi di BIANCHERIA guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — CAMICIE da donna da L. 2.40 in più — MUTANDE da donna da L. 1.75 in più — SOTTANE da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Scrivere a: **Maria Federicis Beltrame.**

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al Prezzo di lire UNA il pacco.

Avviso interessante
Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

"Volete digerir bene??"

L'ACQUA NOCERA UMBRA — BEVETE — MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di
Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

"Volete la Salute?"

Il Ferro-China Bisleri

BEVETE IL FERRO CHINA BISLERI — MILANO

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti